

Unar: "Inaccettabile l'esclusione degli immigrati dalla vita civile"

MARTEDÌ 11 DICEMBRE 2012



Test di Ammissione

preparazionetestmedicina.it

Supera il Test di Ammissione. Noi ti Aiutiamo. Informati Ora!



Scegli Tu! ▶

Recommend 47

De Giorgi: "Riconoscersi a vicenda nel reciproco rispetto dei diritti, delle diversita' e dei doveri". Pesano burocrazia, pregiudizi e discriminazioni

Roma - 11 dicembre 2012 - "Per gli immigrati, convivenza altro non significa che riconoscersi a vicenda nel reciproco rispetto dei diritti, delle diversita' e dei doveri. Per questo, gli immigrati non ritengono accettabile la loro esclusione da alcuni ambiti della vita civile, il permanere della discriminazione nell'accesso ai servizi pubblici, il peso del lavoro sommerso e, specialmente, le remore nel farsi carico, quanto alla cittadinanza, dei diritti dei figli degli immigrati nati in Italia".



Così Marco De Giorgi, direttore generale dell'Unar, l'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali, che ieri ha organizzato la Giornata mondiale dei diritti umani "chiamando gli stessi immigrati a esserne protagonisti e relatori" nella Sala Di Liegro di Palazzo Valentini, sede della Provincia di Roma. Partendo dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gli immigrati hanno presentato l'elenco dei possibili miglioramenti e le loro indicazioni per una vera integrazione.

Un passaggio obbligato riguarda la burocrazia, "veramente pesante quando si unisce a disposizioni restrittive delle quali da tempo si auspica il miglioramento, si tratti di rilascio o rinnovo del permesso di soggiorno, di inserimento nel mondo del lavoro, o del mancato riconoscimento delle tutele contrattuali". Poi, si richiedono interventi "a livello scolastico caratterizzato ancora una forte dispersione; a livello sociale dove permangono ancora pregiudizi, stereotipi, luoghi comuni e discriminazioni; a livello di genere essendo le donne piu' fortemente penalizzate; a livello sindacale in cui, nonostante quasi un milione di iscritti, si incontrano a fatica quadri e dirigenti immigrati; a livello religioso dove si registrano aperture promettenti e chiusure inspiegabili; e infine a livello politico, dove il voto alle elezioni amministrative resta un obiettivo ancora lontano"



Tweet 1

0



Posting as Sergio Briguglio (Not you?) [Comment](#)

Post to Facebook



Dave Kingston · UNIBEN
 cosa fa...io non capito questo.
[Reply](#) · [Like](#) · [Follow Post](#) · Thursday at 12:35am



Radmila Evtimova
 é triste, eppure l'italia culla di tanti filosofi e teorici dei diritti si trovano bloccati in fosse di fango discriminatorie, nuocendo sia all'immigrato che allo stesso vivere felice dell'italiano discriminante.. un vivere in comune per il bene comune è la formula più semplice ma impraticabile. troppi sono i passaggi burocratici per meritarsi "tra virgolette meritarsi" questo soggiorno in italia, e poi anche il rispetto di certi italiani, e dico certi perchè non tutti sono così chiusi mentalmente. si guardasse OLTRE, si vedrebbe che certe procedure di controllo sono ormai obsolete, e troppo costose per l'apparato burocratico italiano, piuttosto quei soldi andrebbero investiti per una comune attività tra stranieri ed italiani che rilanci lo STATO Italiano sotto un nuovo forza Unitaria. io sono Straniera, ma vivo in italia the quando ho 2 anni, ad ora sono 22 anni di soggiorno italiano, the 3 anni attendo la cittadinanza, e quest'anno ho pure problemi per il rinnovo annuale del permesso di soggiorno... una barzelletta.. ma triste.. che non fa ridere.. sarebbe l'ora di accertarci a vicenda se si vuole creare correnti forti per spazzare via questa crisi economica, culturale, finanziaria...
[Reply](#) · [3](#) · [Like](#) · [Follow Post](#) · December 11 at 2:41pm



Fatima Souza Porcu · [Subscribe](#) · Musile di Piave
 vergonha e tristeza di vivere in questo paese dove laomofobia e il razzismo sono l'ordine del giorno..vergonhatevi.
[Reply](#) · [Like](#) · [Follow Post](#) · December 11 at 2:27pm



Corrado Stefanini · University of Pisa
 purtroppo dobbiamo prendere atto che la nostra nazione ha avuto una profonda involuzione che ha riguardato soprattutto i rapporti con l'altro, con gli immigrati, non c'è che sperare in un futuro di arminiosa convivenza basate su etica e diritti rispettati
 ciao corrado stefanini.
[Reply](#) · [Like](#) · [Follow Post](#) · December 11 at 5:43pm

Facebook social plugin

[Articolo Precedente](#)[Articolo Successivo](#)